

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 - 63.521 - 61.460 - 67.845			
INTERURBANE - Amministrazione 684.700 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABbonAMENTO			
Anno Sem Trim			
UNITÀ	8.260	8.250	1.700
(con edizioni del lunedì)	7.260	8.750	1.950
RINACITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.600	1.000	600
Spedizione in abbonamento postale	Costo corrente postale	1.250 lire	
PUBBLICITÀ: min colonna - Commerciale Cinema L. 100 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologio L. 100 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 252

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 1952

Leggete in terza pagina la conferenza stampa degli scienziati che hanno provato l'aggressione batteriologica USA in Corea e in Cina

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ESISTONO GIA' LE CONDIZIONI PER UN'INTESA TRA LE DIVERSE FORZE POLITICHE E SOCIALI

L'appello di Togliatti a tutte le forze interessate alla difesa della Costituzione

"E' in gioco la vita della nazione - afferma il segretario generale del PCI - ed è necessario che il senso di responsabilità penetri in tutte le categorie del popolo ove sia vivo l'amore della Patria,"

Il compagno Palmiro Togliatti ha tenuto domenica a Benevento un importante discorso politico. Il segretario generale del PCI ha esordito rilevando che, se dalla fine della guerra ed oggi sono stati fatti passi avanti nel Mezzogiorno ed alcune conquiste vi sono anche state realizzate, questo progresso è dovuto al fatto che si è allargata la de-

cisi avrà diritto ad avere quindici o venti rappresentanti. In questo modo, attraverso questa truffa i governi clericali cercano di garantire a se stessi, in qualsiasi situazione, in qualsiasi condizione una maggioranza assoluta nel Parlamento; e di impedire alla Opposizione, a coloro che criticano il governo, di avere nella Assemblea parlamentare quella rappresentanza che sia esattamente corrispondente alle forze che essi hanno nel Paese e, quindi, di non potere avere nella direzione e nel controllo della vita nazionale la parte che spetta a tutti i cittadini e che deve essere, per tutti i cittadini, perfettamente eguale".

LA CRISI DELL'ECONOMIA NAZIONALE IN PARLAMENTO

Si riapre oggi la Camera con il dibattito sulle industrie

I lavori parlamentari — La legge sul referendum al Senato

mocrazia nel Mezzogiorno, che lavoratori del Mezzogiorno, di tutte le categorie, dai braccianti all'intellettuale, hanno trovato essi pure, come i lavoratori settenniali, la via della organizzazione e della unità. Il compagno Togliatti ha così proseguito:

"Ora a che punto ci troviamo? Possiamo sperare che ci sia concessa andare avanti per questa strada? Per una strada cioè nella quale le masse lavoratrici più avanzate, anche senza partecipare alla direzione della vita politica, riescano, attraverso la loro organizzazione e l'aumento della loro capacità di lotta, pur rimanendo minoranza, a strappare di quello che hanno bisogno, e quindi avanzare e favorire in questo modo il progresso di tutto il Paese. Noi invitiamo a riflettere su questo tutti gli italiani, ma qualunque gruppo sociale appartenga.

"Noi abbiamo un bilancio dello Stato ed una economia dissestata. Il dissesto del bilancio dello Stato è manifestato da questa semplice cifra. Si ha un deficit che ammonta approssimativamente ad un miliardo e mezzo al giorno. Si potrà per questa strada andare evanzi? Gran parte dei competenti, una grandissima parte di cittadini comincia a pensare che non è possibile. Inoltre sembra assurdo che in un Paese dove esistono città come questa di Benevento, e numerose altre allo stesso modo, ove sembra che i bombardamenti siano avvenuti qualche mese fa, dobbiamo dedicare a preparazione dell'Italia alla guerra più di un miliardo e mezzo al giorno".

Dopo avere esaminato il contenuto dei progetti di legge che si classificano avanzano per limitare la libertà sindacale e politica e la libertà di stampa, Togliatti ha precisato: "Per dare a tutto questo una veste costituzionale legale, ho proposto di una nuova legge elettorale. Nella Costituzione è scritto che il voto dei cittadini è libero ed è uguale. Cento voti dati da cento poveri valgono quanto cento voti dati da cento ricchi. Che cosa ci propongono ora invece? Se una massa di cittadini vota contro il governo avrà solo dieci rappresentanti, se la stessa massa di cittadini vota a favore dei cleri-

* Per giustificare questa truffa hanno introdotto una nuova nomenclatura politica. Da una parte i democratici e sono tutti loro, dall'altra i non democratici, e questi saremo noi. I democratici sono quelli del partito clericale, che esisteva all'epoca della Marcia su Roma ed approvò la marcia, e votò per Mussolini. Durante la dittatura si nascoero, trafficando per conto loro, senza far vedere. Crollata la tirannide si sono anticipati abiti nuovi. Inoltre fra coloro che conducono questa campagna scandalosa per bollare noi come antideocratici sono in prima linea gli stessi giornalisti fascisti che vogliono alla luce. Non ci sono persone elementari, solazzevoli che vengono alla luce. Non ci sono persone che cosa vogliono fare: vogliono la pace o la guerra? Vogliono continuare

Mussolini ieri, di De Gasperi oggi". Togliatti dopo aver ribadito come i comunisti abbiano accettato insieme con i rappresentanti di tutti i partiti riuniti nella assemblea costitutiva la strada della Costituzione repubblicana, e come questa strada assicuri la possibilità di uno sviluppo pacifico a tutta intera la nazione verso forme più elevate di vita sociale, ha proseguito: « Vediamo ora che cosa è questo blocco cosiddetto democratico che sta col partito clericale. Ci sono persone venute con me, no bisognano coltivare il costoro e sperare coltivo di costoro, di riuscire ad avere ancora una volta la maggioranza assoluta in Parlamento. Il giorno in cui il partito clericale avrà ottenuto la maggioranza assoluta in Parlamento voi liberali, voi socialdemocratici, voi repubblicani che cosa conterete? Politicamente non conterete niente. Da una parte vi è dunque il gruppo dei

(Continua in 5 pag. 9 col.)

Dichiarazione di G. Nitti sul discorso di Togliatti

* Siamo d'accordo con Togliatti — ha dichiarato ad un redattore dell'ARI l'on. Giuseppe Nitti — ma ad un punto che ci fa fare la riforma agraria in tutto il mezzogiorno o fermarsi? Vogliono la nazionalizzazione dell'industria elettrica oppure no? Non lo hanno ancora detto. Non hanno ancor detto niente. Dicono che loro, che sono i democratici, sono d'accordo. In che cosa? Abbiamo ancora aperto gli occhi. Ed allora dice il blocco: troviamo il gruppo clericale che il 18 aprile conduranno la campagna elettorale che sapeva di fronte a loro, che cosa vogliono fare: vogliono la pace o la guerra? Vogliono continuare

a fare la riforma agraria in tutto il mezzogiorno o fermarsi? Vogliono la nazionalizzazione dell'industria elettrica oppure no? Non lo hanno ancora detto. Non hanno ancor detto niente. Dicono che loro, che sono i democratici, sono d'accordo. In che cosa? Abbiamo ancora aperto gli occhi. Ed allora dice il blocco: troviamo il gruppo clericale che il 18 aprile conduranno la campagna elettorale che sapeva di fronte a loro, che cosa vogliono fare: vogliono la pace o la guerra? Vogliono continuare

la riforma agraria in tutto il mezzogiorno o fermarsi? Vogliono la nazionalizzazione dell'industria elettrica oppure no? Non lo hanno ancora detto. Non hanno ancor detto niente. Dicono che loro, che sono i democratici, sono d'accordo. In che cosa? Abbiamo ancora aperto gli occhi. Ed allora dice il blocco: troviamo il gruppo clericale che il 18 aprile conduranno la campagna elettorale che sapeva di fronte a loro, che cosa vogliono fare: vogliono la pace o la guerra? Vogliono continuare



Un aspetto della imponente manifestazione che ha visto domenica a Genova 200.000 persone raccolgersi intorno alle gloriose bandiere del socialismo

NONOSTANTE LE DOCUMENTATE ACCUSE DI CORRUZIONE

Nixon rifiuta di dimettersi

Un colloquio telefonico notturno con « Ike » — Il senatore repubblicano annuncia un discorso alla radio — I repubblicani al contrattacco accusano il candidato Stevenson

NEW YORK, 22. — Il generale Eisenhower ha avuto la notte scorsa una conversazione telefonica di 20 minuti col senatore Nixon, la più tardi delle note accuse contro il candidato repubblicano alla vice presidenza.

I repubblicani, frattanto, tentano di passare al contrattacco. La stampa repubblicana di Chicago, capitale dell'Illinois, lo Stato di cui è governatore Stevenson, ha pubblicato oggi parecchi articoli secondo cui anche il candidato democratico

Dichiarando quindi che rivedrà subito dopo la sua campagna elettorale Nixon ha lasciato trasparentemente capire che non ha intenzione di rinunciare a presentarsi come candidato repubblicano.

I repubblicani, frattanto, tentano di passare al contrattacco. La stampa repubblicana di Chicago, capitale dell'Illinois, lo Stato di cui è governatore Stevenson, ha pubblicato oggi parecchi articoli secondo cui anche il candidato democratico

« CIVILTÀ »,

Ad osservare certi aspetti clamorosi degli scandali che costellano la campagna elettorale americana c'è da prendersi per l'orecchio il telefono, il quale risulta essere il tono della società dirigente politica negli Stati Uniti, uno dei più grandi paesi del mondo: il secondo per l'altrettanto terribile grado di incallimento cui sembra destinato il servizio dell'uomo! Questi temi lasciamoli svolgere nell'URSS sul piano quinquennale, sul come aumentare il tempo di vita per tutti, su come bonificare migliaia e migliaia di ettari, su come difendere l'istruzione e la cultura, su come modificare la natura al servizio dell'uomo! Questi temi lasciamoli svolgere nell'URSS sul piano quinquennale, sul come aumentare il tempo di vita per tutti, su come bonificare migliaia e migliaia di ettari, su come difendere l'istruzione e la cultura, su come modificare la natura al servizio dell'uomo!

Questi temi lasciamoli svolgere nell'URSS sul piano quinquennale, sul come aumentare il tempo di vita per tutti, su come bonificare migliaia e migliaia di ettari, su come difendere l'istruzione e la cultura, su come modificare la natura al servizio dell'uomo!

Dopo sua, il Chicago

Dichiarando quindi che rivedrà subito dopo la sua campagna elettorale Nixon ha lasciato trasparentemente capire che non ha intenzione di rinunciare a presentarsi come candidato repubblicano.

I repubblicani, frattanto,

tentano di passare al contrattacco. La stampa repubblicana di Chicago, capitale dell'Illinois, lo Stato di cui è governatore Stevenson, ha pubblicato oggi parecchi articoli secondo cui anche il candidato democratico

« CIVILTÀ »,

Ad osservare certi aspetti clamorosi degli scandali che costellano la campagna elettorale americana c'è da prendersi per l'orecchio il telefono, il quale risulta essere il tono della società dirigente politica negli Stati Uniti, uno dei più grandi paesi del mondo: il secondo per l'altrettanto terribile grado di incallimento cui sembra destinato il servizio dell'uomo! Questi temi lasciamoli svolgere nell'URSS sul piano quinquennale, sul come aumentare il tempo di vita per tutti, su come bonificare migliaia e migliaia di ettari, su come difendere l'istruzione e la cultura, su come modificare la natura al servizio dell'uomo!

Questi temi lasciamoli svolgere nell'URSS sul piano quinquennale, sul come aumentare il tempo di vita per tutti, su come bonificare migliaia e migliaia di ettari, su come difendere l'istruzione e la cultura, su come modificare la natura al servizio dell'uomo!

Questi temi lasciamoli svolgere nell'URSS sul piano quinquennale, sul come aumentare il tempo di vita per tutti, su come bonificare migliaia e migliaia di ettari, su come difendere l'istruzione e la cultura, su come modificare la natura al servizio dell'uomo!

Questi temi lasciamoli svolgere nell'URSS sul piano quinquennale, sul come aumentare il tempo di vita per tutti, su come bonificare migliaia e migliaia di ettari, su come difendere l'istruzione e la cultura, su come modificare la natura al servizio dell'uomo!

Questi temi lasciamoli svolgere nell'URSS sul piano quinquennale, sul come aumentare il tempo di vita per tutti, su come bonificare migliaia e migliaia di ettari, su come difendere l'istruzione e la cultura, su come modificare la natura al servizio dell'uomo!

Questi temi lasciamoli svolgere nell'URSS sul piano quinquennale, sul come aumentare il tempo di vita per tutti, su come bonificare migliaia e migliaia di ettari, su come difendere l'istruzione e la cultura, su come modificare la natura al servizio dell'uomo!

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN UNDICI COMUNI PIEMONTESI

Vittoria delle sinistre nel Canavesano

L'importante centro di Cuorgnè strappato dalle forze popolari ai democristiani con un poderoso balzo in avanti - Un discorso di Negarville - Sette comuni su 11 alle sinistre

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 22. — Il Comune di Cuorgnè è stato strappato alla democrazia cristiana: la lista Cittadina che raggruppa uomini di tutti i ceti sociali e di tutte le opinioni ha vinto la sua battaglia ed è stata eletta in blocco al Consiglio comunale, mentre i democristiani, che erano 13, sono stati 11. I risultati della votazione sono stati: 1.000 voti per i democristiani, 950 per i socialisti, 850 per i comunisti, 750 per i cattolici sociali, 600 per i cattolici democristiani, 500 per i cattolici cattolici.

La vittoria ai Cuorgnè è in fe-

sta: decine di edifici imbandierati: sul Comune sventola la bandiera del lavoro e della pace. Un grande entusiasmo per la vittoria si è diffuso in tutta la comunità. Alle ore 18 la piazza Morgando è stata invasa da migliaia di persone, che hanno riempito la strada. I risultati della votazione sono stati: 1.000 voti per i democristiani, 950 per i socialisti, 850 per i comunisti, 750 per i cattolici sociali, 600 per i cattolici democristiani, 500 per i cattolici cattolici.

La vittoria ai Cuorgnè è in fe-

sta: decine di edifici imbandierati: sul Comune sventola la bandiera del lavoro e della pace. Un grande entusiasmo per la vittoria si è diffuso in tutta la comunità. Alle ore 18 la piazza Morgando è stata invasa da migliaia di persone, che hanno riempito la strada. I risultati della votazione sono stati: 1.000 voti per i democristiani, 950 per i socialisti, 850 per i comunisti, 750 per i cattolici sociali, 600 per i cattolici democristiani, 500 per i cattolici cattolici.

La vittoria ai Cuorgnè è in fe-

sta: decine di edifici imbandierati: sul Comune sventola la bandiera del lavoro e della pace. Un grande entusiasmo per la vittoria si è diffuso in tutta la comunità. Alle ore 18 la piazza Morgando è stata invasa da migliaia di persone, che hanno riempito la strada. I risultati della votazione sono stati: 1.000 voti per i democristiani, 950 per i socialisti, 850 per i comunisti, 750 per i cattolici sociali, 600 per i cattolici democristiani, 500 per i cattolici cattolici.

La vittoria ai Cuorgnè è in fe-

sta: decine di edifici imbandierati: sul Comune sventola la bandiera del lavoro e della pace. Un grande entusiasmo per la vittoria si è diffuso in tutta la comunità. Alle ore 18 la piazza Morgando è stata invasa da migliaia di persone, che hanno riempito la strada. I risultati della votazione sono stati: 1.000 voti per i democristiani, 950 per i socialisti, 850 per i comunisti, 750 per i cattolici sociali, 600 per i cattolici democristiani, 500 per i cattolici cattolici.

La vittoria ai Cuorgnè è in fe-

sta: decine di edifici imbandierati: sul Comune sventola la bandiera del lavoro e della pace. Un grande entusiasmo per la vittoria si è diffuso in tutta la comunità. Alle ore 18 la piazza Morgando è stata invasa da migliaia di persone, che hanno riempito la strada. I risultati della votazione sono stati: 1.000 voti per i democristiani, 950 per i socialisti, 850 per i comunisti, 750 per i cattolici sociali, 600 per i cattolici democristiani, 500 per i cattolici cattolici.

La vittoria ai Cuorgnè è in fe-

sta: decine di edifici imbandierati: sul Comune sventola la bandiera del lavoro e della pace. Un grande entusiasmo per la vittoria si è diffuso in tutta la comunità. Alle ore 18 la piazza Morgando è stata invasa da migliaia di persone, che hanno riempito la strada. I risultati della votazione sono stati: 1.000 voti per i democristiani, 950 per i socialist